

Diego Zucchinetti

**Tre sonate  
per cembalo  
o pianoforte  
con violino o flauto**

a cura di **Ivano Bettin** e **Jacopo Columbro**



Società Editrice  
di Musicologia



Musica strumentale **[16]**

Comitato scientifico:  
Luca Aversano  
Mariateresa Dellaborra  
Guido Salvetti

© Società Editrice di Musicologia 2017  
Lungotevere Portuense 150  
00153 Roma

C.F. 97701420586

sedm@sedm.it  
www.sedm.it

Progetto grafico:  
Venti caratteruzzi

Impaginazione:  
Giacomo Sciommeri

Traduzione in inglese:  
Daniela Pilarz

ISMN: 979-0-705061-62-8

La presente pubblicazione è sotto copyright e tutti i diritti di utilizzo rimangono dell'editore. L'acquirente non è autorizzato a duplicare, condividere pubblicamente e riprodurre le pubblicazioni, se non per uso privato o per le esigenze strettamente connesse con le esecuzioni musicali. Ogni violazione sarà perseguita a termini di legge.

*This publication is copyright. All rights reserved. The buyer is not authorized to duplicate, share, or disseminate it. Single duplicates may only be made for personal use or concert performance. Copyright infringement will be prosecuted.*



Società Editrice  
di Musicologia

Diego Zucchinetti

**Tre sonate  
per cembalo  
o pianoforte  
con violino o flauto**

Partitura / Full score

a cura di **Ivano Bettin** e **Jacopo Colombo**



Società Editrice  
di Musicologia



# Indice

## Table of contents

<b>VII</b>	Introduzione
VII	<i>Nota biografica</i>
IX	<i>Nota storica</i>
<b>XII</b>	Apparato critico
XII	<i>Criteri editoriali</i>
XII	<i>Fonti</i>
XII	<i>Varianti e note</i>
<b>XV</b>	Introduction
XV	<i>Biographical note</i>
XVII	<i>Historical note</i>
<b>XX</b>	Apparatus
XX	<i>Editorial criteria</i>
XX	<i>Sources</i>
XX	<i>Variants and notes</i>
<b>1</b>	Sonata n. 1
1	<i>Allegro moderato</i>
15	<i>Larghetto cantabile</i>
19	<i>Rondò - Allegro moderato</i>
<b>33</b>	Sonata n. 2
33	<i>Allegro moderato</i>
45	<i>Tema con variazioni - Andante</i>
53	<i>Allegretto</i>
<b>59</b>	Sonata n. 3
59	<i>Allegro</i>
76	<i>Larghetto</i>
78	<i>Rondò - Allegro</i>







## Nota biografica

Tra gli allievi del Conservatorio della Pietà de' Turchini «che in esso hanno appresa l'arte e lasciato il loro nome immortale [...] si distinsero: [...] Angelo Tarchi di Caserta, Francesco Bianchi cremonese, [...] Giuseppe Farinelli, Diego Zucchinetti, [...] Ercole Paganini, Gaspare Spontini [...]».<sup>1</sup> Con queste parole Giuseppe Sigismondo<sup>2</sup> nella sua *Apoteosi della musica del Regno di Napoli* ci fornisce le prime informazioni sulla vita e sulla figura del compositore Diego Zucchinetti, del quale, ad oggi, non si ha ancora alcun dato anagrafico e biografico. Il critico e musicologo austriaco Franz Sales Kandler<sup>3</sup> riprenderà parte di questi dati sul n. 50 dell'«Allgemeine musikalische Zeitung» del 1821,<sup>4</sup> forse integrandoli con sue conoscenze personali o derivate dal confronto con lo stesso Sigismondo: «Grazie all'aiuto dell'espertissimo ottantaquattrenne archivistista D. Giuseppe Sigismondo, coevo e amico di Piccini, Jommelli, Cafaro e allievo di Porpora, sono riuscito a ottenere una prestigiosa raccolta di documenti e notizie riguardanti i vari Istituti, che col tempo saranno fruttuosi e attendibili materiali per una più attuale storia dell'arte [musicale]».<sup>5</sup> Diversamente dall'ampio elenco nell'opera di G. Sigismondo, per sua stessa ammissione redatto «alla rinfusa»,<sup>6</sup> un'analisi più attenta del

resoconto di Kandler ci ha permesso di scoprire che i nomi da lui ricordati – Maestri o allievi che siano – sembrano essere stati riportati con grande precisione in ordine cronologico (considerando attendibili i dati anagrafici dei vari dizionari ed enciclopedie), per nascita o presenza presso il Conservatorio.<sup>7</sup> Presupponendo la correttezza di questo elenco, che in ogni caso non si distacca di molto dalla versione di Sigismondo per quanto riguarda gli autori del periodo che ci interessa, possiamo avanzare l'ipotesi che Diego Zucchinetti fosse un coetaneo di G. Farinelli e E. Paganini, nati rispettivamente nel 1769 e 1770, e che quindi sia nato, in ogni caso, entro la fine degli anni '60 del XVIII secolo. Considerando il fatto che presso il Conservatorio della Pietà de' Turchini gli studenti avevano un'età compresa tra gli 8-12 e i 20-23 anni<sup>8</sup> e tenendo conto della possibile data di pubblicazione a Napoli delle sonate del presente

\* Introduzione di Jacopo Columbro. Edizione della musica a cura di Ivano Bettin. Apparato critico a cura di Ivano Bettin (con la collaborazione di Jacopo Columbro).

1] Giuseppe Sigismondo, *Apoteosi della musica del Regno di Napoli*, a c. di Claudio Bacciagaluppi, Giulia Giovani e Raffaele Mellace, con un saggio introduttivo di Rosa Cafiero, Roma, Società Editrice di Musicologia, 2016, pp. 104-105.

2] Per maggiori informazioni sulla figura di G. Sigismondo cfr. *ivi*, pp. VII-XIII.

3] Othmar Wessely, *Kandler, Franz Sales*, in *Neue Deutsche Biographie*, XI, Berlin, Duncker & Humblot, 1977, p. 101.

4] Franz Sales Kandler, *Über den gegenwärtigen Kulturstand des königlichen Musikcollegiums in Neapel mit einem vorangehenden Rückblicke auf die verblichenen Conservatorien dieser Hauptstadt*, «Allgemeine musikalische Zeitung», XXIII, 50, 12 dicembre 1821, pp. 833-842.

5] Kandler, *Über den gegenwärtigen Kulturstand*, p. 833 (nota). Qui e in seguito le traduzioni sono mie.

6] Sigismondo, *Apoteosi*, p. 104.

7] «Al Conservatorio della Pietà de' Turchini (sic) [...] troviamo come Maestri: [...] Nicola Fago, Geron. Abos, L. Leo, L. Fago, P. Cafaro, G. Tritto, N. Sala ecc. Tra i più significativi allievi: [...] D. Sarro, [...] N. Jommelli, P. Cafaro, che prese il posto di Abos, N. Sala, nominato Maestro al posto di Cafaro, [...] Tarchi, Fr. Bianchi, Gius. Farinelli, Diego Zucchinetti, Ercole Paganini, Gasp. Spontini ecc. Questo Istituto era il più fruttuoso e importante di tutti [i conservatori napoletani], come si può evincere dai nomi sopra riportati», Kandler, *Über den gegenwärtigen Kulturstand*, pp. 833-842: 835-836. Due soli «errori» riguardanti gli anni di nascita di due maestri (G. Vignola, nato nel 1662, riportato dopo C. Cotumacci, nato nel 1709) e due allievi (F. Bianchi, nato nel 1752, riportato dopo A. Tarchi, nato nel 1759), ci fanno supporre che l'ordine cronologico utilizzato nell'articolo possa riferirsi alla presenza dei suddetti compositori al Conservatorio della Pietà, eliminando di fatto il presunto errore. La scarsità e l'incertezza di alcune fonti non ci permette però di fugare ogni dubbio in proposito e confermare la seconda ipotesi. Quando si riferisce a C. Cotumacci il Kandler fa in ogni caso un errore. Con molta probabilità egli confonde Michele Cotumacci (nato nel 1682), reale studente della Pietà de' Turchini, con il più noto fratello Carlo (nato nel 1709), che però studiò al Conservatorio di S. Onofrio a Capuana. Cfr. Ralf Krause - Anna Mondolfi-Bossarelli, *Cotumacci, Michele e Cotumacci, Carlo*, in *Die Musik in Geschichte und Gegenwart*, IV, Kassel, Bärenreiter, 2000, pp. 1730-1732.

8] È Niccolò Piccinni a raccontare del Conservatorio della Pietà al Burney: «boys are admitted from eight or ten to twenty years of age; that when they are taken in young they are bound for eight years; but, when more advanced, their admission is difficult, except they have made a considerable progress in the study and practice of music» (Charles Burney, *The Present State of Music in France and Italy*, London, T. Becket & Co., 1773, p. 311). Molteplici esempi hanno comunque mostrato che l'età di ingresso e soprattutto di uscita dal conservatorio poteva essere spostata di alcuni anni. Le informazioni di Piccinni sono da riferirsi indicativamente al decennio precedente la stesura del testo di Burney.

# Introduction

## Biographical Note

Among the more distinguished pupils of the Pietà de' Turchini Conservatory «who learnt their art and left their immortal name there [...] are: [...] Angelo Tarchi from Caserta, Francesco Bianchi from Cremona, [...] Giuseppe Farinelli, Diego Zucchinetti, [...] Ercole Paganini, Gaspare Spontini [...]».<sup>1</sup> Thus, Giuseppe Sigismondo,<sup>2</sup> in his *Apoteosi della musica del Regno di Napoli*, gives us the earliest information on the life and figure of the composer Diego Zucchinetti, about whom no personal and biographical data yet exist. The Austrian critic and musicologist Franz Sales Kandler<sup>3</sup> partially refers to this information in the instalment No. 50 of the «Allgemeine musikalische Zeitung» dated 1821,<sup>4</sup> perhaps supplementing it with some first-hand knowledge or facts he got from speaking with Sigismondo: «With the help of the expert eighty-four-year-old archivist D. Giuseppe Sigismondo, a contemporary and friend of Piccini, Jommelli and Cafaro, and a pupil of Porpora, I was able to obtain an impressive collection of documents and news regarding the various Institutes, which will provide abundant and reliable material for a future, more modern history of the [musical] art».<sup>5</sup> Unlike the long list in G. Sigismondo's book, by his own admission drawn up «at random»,<sup>6</sup> Kandler's record of teachers and pupils, when looked at closely, reveals what ap-

pears to be a precise chronological order (provided we consider as reliable the biographical data found in the various dictionaries and encyclopaedias), arranged by birth or presence at the Conservatory.<sup>7</sup> Assuming the correctness of this list, which, in any case, does not differ much from Sigismondo's with regards to the authors of the period that interests us, we can speculate that Diego Zucchinetti was a contemporary of G. Farinelli and E. Paganini, born in 1769 and 1770 respectively, and therefore that he was born, in all cases, before the end of the 1760s. Considering that at the Pietà de' Turchini pupils were aged from 8-12 to 20-23,<sup>8</sup> and taking into account the possible publication date, in Naples, of the sonatas here featured (which can be placed, as we shall see, around the middle of the 1790s) and of other works by the composer, we can ven-

---

\* Introduction by Jacopo Columbro. Music edition by Ivano Bettin. Apparatus by Ivano Bettin (in collaboration with Jacopo Columbro).

1] Giuseppe Sigismondo, *Apoteosi della musica del Regno di Napoli*, edited by Claudio Bacciagaluppi, Giulia Giovani and Raffaele Mellace, with an introductory essay by Rosa Cafiero (Rome: Società Editrice di Musicologia 2016), pp. 104-105.

2] For further information on the figure of G. Sigismondo cf. idem, pp. VII-XIII.

3] Othmar Wessely, «Kandler, Franz Sales», in *Neue Deutsche Biographie*, XI (Berlin: Duncker & Humblot 1977), p. 101.

4] Franz Sales Kandler, «Über den gegenwärtigen Kulturstand des königlichen Musikcollegiums in Neapel mit einem vorangehenden Rückblicke auf die verblichenen Conservatorien dieser Hauptstadt», *Allgemeine musikalische Zeitung* (XXIII, 50, 12<sup>th</sup> December 1821), pp. 833-842.

5] Kandler, *Über den gegenwärtigen Kulturstand*, p. 833 (note). Here and hereinafter the translations are mine.

6] Sigismondo, *Apoteosi*, p. 104.

---

7] «At the Pietà de' Turchini (sic) Conservatory [...] we find the following Maestros: [...] Nicola Fago, Geron. Abos, L. Leo, L. Fago, P. Cafaro, G. Tritto, N. Sala, etc. Among the most noteworthy pupils are: [...] D. Sarro, [...] N. Jommelli, P. Cafaro, who took over for Abos, N. Sala, appointed Maestro in place of Cafaro, [...] Tarchi, Fr. Bianchi, Gius. Farinelli, Diego Zucchinetti, Ercole Paganini, Gasp. Spontini, etc. That Institute was the most productive and important of all [Neapolitan Conservatories], as can be inferred from the above-mentioned names», Kandler, «Über den gegenwärtigen Kulturstand», pp. 835-836. Two inaccuracies concerning the birth dates of two teachers (G. Vignola, born in 1662 and listed after C. Cotumacci, born in 1709) and two pupils (F. Bianchi, born in 1752 and listed after A. Tarchi, born in 1759), suggest that the chronological order used in that article may instead refer to the presence of the above-mentioned composers at the Pietà Conservatory, in which case there would be no errors. Sources, however, are few and unreliable, which prevents us from clearing all doubts in the matter and confirming the second theory. When he refers to C. Contumacci, Kandler, in any case, is wrong. He probably mixes up Michele Contumacci (born in 1682), who did study at the Pietà de' Turchini, with his more famous brother Carlo (born in 1709), who instead studied at the S. Onofrio Conservatory in Capuana. Cf. Ralf Krause - Anna Mondolfi-Bossarelli, «Cotumacci, Michele» and «Cotumacci, Carlo», in *Die Musik in Geschichte und Gegenwart*, IV (Kassel: Bärenreiter 2000), pp. 1730-1732.

8] Niccolò Piccinni is Burney's source of information on the Pietà Conservatory: «boys are admitted from eight or ten to twenty years of age; that when they are taken in young they are bound for eight years; but, when more advanced, their admission is difficult, except they have made a considerable progress in the study and practice of music», Charles Burney, *The Present State of Music in France and Italy* (London: T. Becket & Co. 1773), p. 311. Several examples, however, have shown that the Conservatory's entrance age, and especially the exit one, could vary by a few years. Piccinni's information, indicatively, refers to the decade before Burney's text.



Allegro moderato

Violino  
o flauto

Cembalo  
o pianoforte

*p*

4

8

*f* *p* *f* *p*

12

*p*

[*p*]

Pubblicazione realizzata  
dalla redazione e  
dall'ufficio grafico SEdM  
Società Editrice di Musicologia  
nel mese di novembre 2017



Diego Zucchinetti

**Tre sonate per cembalo o pianoforte  
con violino o flauto**

a cura di Ivano Bettin e Jacopo Columbro

Le *Tre sonate per cembalo o pianoforte con violino o flauto* di Diego Zucchinetti appartengono al genere – assai diffuso nella seconda metà del Settecento – della sonata per tastiera accompagnata da uno strumento melodico. L'autore, uscito dal Conservatorio napoletano della Pietà de' Turchini, pubblicò a Napoli queste sonate intorno al 1794 presso Marescalchi; l'editore parigino Nadermann le ristampò qualche anno dopo. Tutte e tre in tre movimenti, si collocano in una cospicua tradizione di musiche destinate al cembalo o fortepiano con violino o flauto e mostrano un'equilibrata distribuzione del materiale musicale fra i due strumenti, tanto da potersi considerare per certi aspetti un vero e proprio duo. Elementi teatrali e cantabilità melodica legano al contesto napoletano queste sonate, gradevole esempio del repertorio strumentale italiano di fine Settecento.

Diego Zucchinetti's *Three Sonatas for the harpsichord or pianoforte with violin or flute* belong to a genre—keyboard sonata with an accompanying melodic instrument—that was quite common by the late 18th century. The composer was an alumnus of the Pietà de' Turchini Conservatory, Naples; a local publisher, Marescalchi, printed those sonatas by 1794. In Paris, Nadermann reissued them few years later. They are all cast in three movements and show such a balanced distribution of musical material between the instruments, they can be virtually regarded as duets. Operatic passages and *cantabile* melodies link these pleasing specimens of late-century Italian instrumental music to their Neapolitan roots.

Società Editrice di Musicologia

MUSICA STRUMENTALE: **16**

ISMN: 979-0-705061-62-8

[www.sedm.it](http://www.sedm.it)